
**APPENDICE. LE MISURE E GLI IMPATTI DEL PROGRAMMA NAZIONALE
DI RIFORMA**

- A. IMPATTO MACROECONOMICO DELLE RIFORME**
- B. GRIGLIA DELLE MISURE NAZIONALI - 2013/2014**
- C. GRIGLIA DELLE MISURE NAZIONALI - AGGIORNAMENTO 2012**
- D. GRIGLIA DELLE MISURE REGIONALI-2013/2014**

INDICE DELLE TAVOLE (PARTE SECONDA)

- Tavola I.1.1 UE15 - Indicatori dello 'scoreboard' sugli squilibri macroeconomici
- Tavola I.1.2 ITALIA - Indicatori dello 'scoreboard' per gli squilibri macroeconomici
- Tavola II.8.1 Obiettivi tematici per la programmazione dei fondi 2014-2020'
- Tavola II.13.1 Percentuale di *digital divide* in Italia suddiviso per Regione
- Tavola II.13.2 Fabbisogno per Regioni del Piano Nazionale Banda Larga
- Tavola II.14.1 Riepilogo cumulativo dei ricavi derivanti dalla messa all'asta delle quote di emissione italiane nel periodo 2012-2013
- Tavola II.15.1 ACE spettante ed utilizzata in base alla natura giuridica - anno d'imposta 2011
- Tavola II.17.1 Costi amministrativi e risparmi potenziali per le PMI connessi alla piena implementazione delle misure adottate
- Tavola II.17.2 - La ' Top 10' delle procedure e degli adempimenti più complicati per imprese e cittadini
- Tavola II.20.1 Provvedimenti amministrativi da attuare classificati per provvedimento - Governo Monti
- Tavola II.20.2 Provvedimenti amministrativi da attuare classificati per provvedimento - Governo Letta - Periodo di riferimento: 28 aprile - 4 febbraio 2014

INDICE DELLE FIGURE (PARTE SECONDA)

Figura I.1.1	Scomposizione settoriale del saldo della bilancia commerciale dell'Italia
Figura I.1.2	Contenuto tecnologico del saldo commerciale
Figura I.1.3	Scomposizione del saldo delle partite correnti dell'Italia
Figura I.1.4	Conto corrente vs sottostante
Figura I.1.5	Posizione netta sull'estero, bilancia dei pagamenti e effetti rivalutazione
Figura I.1.6	Tasso di cambio effettivo reale
Figura I.1.7	Flussi di risparmio dei settori istituzionali e saldo della bilancia dei pagamenti in c/c e c/cap
Figura I.1.8	Quote di mercato dell'Italia nel commercio mondiale
Figura I.1.9	Quote di mercato sulle esportazioni mondiali di merci
Figura I.1.10	Esportazioni dell'Italia per Paese e area geografica
Figura I.1.11	Tassi di cambio effettivo reale
Figura I.1.12	REER calcolato con il PPI
Figura I.1.13	Italia: costo unitario del lavoro e prezzi alla produzione
Figura I.1.14	Germania: costo unitario del lavoro e prezzi alla produzione
Figura I.1.15	Costo unitario nominale del lavoro
Figura I.1.16	Costo del lavoro per unità di prodotto
Figura I.1.17	Debito del settore privato nel 2012
Figura I.1.18	Ricchezza complessiva delle famiglie italiane
Figura I.1.19	Indebitamento delle famiglie nel 2012
Figura I.1.20	Leva finanziaria dei maggiori gruppi bancari europei a dicembre 2013
Figura I.1.21	Investimenti in costruzioni dei principali Paesi Europei
Figura I.1.22	Prezzi reali delle abitazioni dei principali Paesi Europei
Figura I.1.23	Rapporto tra prezzi nominali e affitti
Figura I.1.24	Rapporto tra prezzi nominali e reddito disponibile
Figura II.8.1	Avanzamento della spesa certificata all'UE per i Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali al 31 dicembre 2013 - Totale Italia
Figura II.8.2	Allocazione dei fondi strutturali sugli obiettivi tematici 2014-2020 (milioni di euro, prezzi correnti)
Figura II.14.1	Andamento dei ricavi delle aste di quote di emissione italiane nel periodo ottobre- dicembre 2013
Figura II.3	Andamento dei ricavi delle aste di quote di emissione italiane nel periodo ottobre - dicembre 2013

INDICE DEI BOX (PARTE SECONDA)

Cap. I	Riduzione della dipendenza energetica e dei rischi legati alla sicurezza energetica in Italia Flussi finanziari e sostenibilità di breve periodo della posizione con l'estero Quote sul commercio internazionale per categorie di prodotto, mercati di sbocco e specializzazione produttiva La dimensione settoriale, le tendenze di fondo e l'impatto della crisi <i>L'asset quality review</i>
Cap. II.1	L'incostituzionalità della Legge elettorale 270/2005 Il disegno di legge per il superamento delle amministrazioni provinciali La <i>spending review</i> della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica Strumenti di trasparenza dei partiti politici Disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio
Cap. II.2	Il Commissario per la <i>spending review</i> I temi della <i>spending review</i> Censimento delle auto della Pubblica Amministrazione L'attività della CONSIP Andamenti retributivi nel pubblico impiego Personale impiegato nella PA L'età media dei dipendenti della PA Riorganizzazione delle Forze Armate Sistema di reclutamento e formazione personale della PA Il contributo di solidarietà: le sentenze della Corte Costituzionale Disegno di legge contenente disposizioni di carattere finanziario volte a garantire la funzionalità degli Enti Locali Le sentenze della Corte Costituzionale sulla relazione di fine legislatura delle Regioni Piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche Roma capitale Società strumentali degli Enti Locali: le sentenze della Corte Costituzionale Il Patrimonio della PA: Rapporto sulle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni Pubbliche al 31 dicembre 2011
Cap. II.3	Anticipazione di liquidità per gli Enti Locali Monitoraggio del pagamento dei Debiti della Pubblica Amministrazione

	Pubblicazione dati sulle spese del bilancio dello Stato e sugli incassi e pagamenti degli enti della PA
	Piattaforma elettronica per la certificazione dei crediti
	<i>i3 Core</i> – Fondo Comune di Investimento Chiuso Immobiliare a Comparti
	Un esempio di successo del progetto 'Valore Paese - Dimore': Villa Tolomei
	Proposta di legge per il rilancio dei piccoli Comuni
Cap.II.4	Metodo 'Stamina'
	Disegno di legge per la sperimentazione clinica dei medicinali, riordino professioni sanitarie, sicurezza alimentare
	Attività Intra muraria
	Destinazione Sport
Cap.II.5	Programma LLP/Erasmus
	Fondo FIRST
	<i>Social innovation</i>
	Programma Nazionale per la ricerca (PNR) 2014-2020
	Le competenze effettive di carattere generalista dei laureandi
	Rapporto della Commissione degli esperti sul Progetto PIIAC
	Anagrafe della Ricerca e Valutazione
	Commissione di studio per elaborare proposte operative in materia di dottorato di ricerca
	Patto CNR - Imprese
	Progetti per la scuola
	Progetto 'Di.sco.bull'
	Progetto 'Verso una scuola amica'
	Dentro l'impresa Fuori dal disagio
	Piano Nazionale per la promozione dello sport a scuola
	La carta dello studente
	Il Curricolo della Scuola di base
	Protocollo d'Intesa 'A scuola si cresce sicuri'
	Edilizia scolastica innovativa
	Le prove INVALSI
	Risultati dell'indagine PISA 2012
Cap.II.6	Disegno di legge Delega al Governo in tema di lavoro o 'Jobs Act'
	'Garanzia Europea Giovani' (' <i>European Youth Guarantee</i> ')
	La piattaforma informatica unitaria per la Garanzia Giovani
	Il ruolo della Banca Europea per gli Investimenti (BEI)
	Primo monitoraggio sui servizi pubblici per l'impiego
	Monitoraggio incentivi occupazionali per i giovani ex L.214/2011
	Occupazione giovanile nel settore della green economy
	Conciliazione lavoro – famiglia
	'Fondo Mecenati' per l'imprenditoria giovanile
	Stabilizzazione degli associati in partecipazione
	Bando ISI 2013

	Campagna d'informazione 'Trasparenza sulle pensioni'
	Monitoraggio del lavoro flessibile nella PA
	Lavoro irregolare
Cap.II.7	<i>Social Housing</i>
	Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)
	Rafforzamento istituzionale e rilancio socio-economico di Napoli
	Stato di attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dell'Aquila e degli altri Comuni
	Le novità principali del nuovo ISEE
	Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
	Principi Guida su Imprese e Diritti Umani
	Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità
	2013 - Anno Europeo dei cittadini
	Il portale Integrazione Migranti
Cap.II.8	Spesa certificata del FEASR
	Il metodo della programmazione 2014-2020
	Relazione di attuazione annuale
	I requisiti per l'efficacia dell'uso dei fondi: le condizionalità ex ante
	Aree interne
	Agenda Urbana
Cap.II.9	L'Unità 'Grande Pompei'
	Il patrimonio culturale e naturale italiano nella lista UNESCO
	I giovani nella cultura
	Semplificazione amministrativa nel settore dei beni e attività culturali
Cap.II.10	Operazione 'Case fantasma'
	Regime di adempimento collaborativo
	Risultati della lotta all'evasione della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate
	Collaborazione degli Enti Locali alla lotta all'evasione
	L'attività ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
	L'Anagrafe Tributaria
	Il parere del Garante per la privacy sul nuovo redditometro
	Fisco <i>on line</i>
	I risultati della mediazione tributaria
	Semplificazioni fiscali
	Gruppo di studio sul riciclaggio
	La collaborazione volontaria ('voluntary disclosure')
	<i>Foreign Account Tax Compliance Act: Italia - USA</i>
	Attività di verifica sui rimborsi IVA
	L'Agenzia del Territorio
Cap.II.11	Indagine conoscitiva sui costi dei conti correnti bancari

	Conclusioni dell'indagine conoscitiva dell'Antitrust sulla grande distribuzione organizzata
	Stato di attuazione della disciplina del bonus elettrico e gas
	Il percorso di riforma delle tariffe elettriche nel dettaglio
	Indagine sulle tariffe R.C. auto
	Il disegno di legge in materia di assicurazione R.C. auto
	Disegno di legge per lo sviluppo economico e l'avvio del Piano 'Destinazione Italia' – Misure in materia di distribuzione dei carburanti
	La rassegna normativa sui servizi pubblici locali
	Disegno di legge per lo sviluppo economico e l'avvio del Piano 'Destinazione Italia' – Le gare per la distribuzione del gas
	Tutela dei diritti e obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario
	Il settore delle comunicazioni in Italia
	Gli interventi del CIPE
	Il Piano Nazionale degli Aeroporti
	Disegno di legge per la riforma del Codice della strada
	Monitoraggio degli Investimenti Pubblici
Cap.II. 13	Il <i>Cloud Computing</i>
	La Carta dei Dati Aperti del G8
	<i>Electronic Simple European Networked Services (e-SENS)</i>
	La tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica
	<i>E-payment</i>
	Monitoraggio sullo stato di attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale
	Strumenti di identificazione elettronica degli individui e Documento Digitale Unificato (DDU)
	Le risorse impegnate nel 2013 nel Piano Nazionale Banda Larga e nel Piano Strategico Banda Ultralarga
	Raggiungere gli obiettivi UE2020 della banda larga in Italia: prospettive e sfide
Cap.II.14	L'Agenda digitale nell'Accordo di partenariato 2014-2020
	Qualificazione degli esperti per la certificazione energetica degli edifici
	Il Progetto <i>Justice</i> per l'efficienza energetica negli edifici delle forze armate
	Guida 2013 al risparmio di carburante e alle emissioni di anidride carbonica delle autovetture
	Marghera
	Piombino
	La gestione dell'emergenza rifiuti nelle grandi città: Palermo e Roma
	Il disegno di legge in materia di delitti contro l'ambiente e risarcimento del danno ambientale
	La strategia nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici
	Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico

- Cap.II.15 L'edizione 2014 della Relazione del Garante per le Micro PMI
Il Collegato Agricoltura alla Legge di Stabilità per il 2014
Politica agricola comune (PAC)
La legge delega per la modernizzazione e razionalizzazione del settore agroalimentare
Gli interventi del CIPE per il sistema industriale
Agenzia per le imprese
DDL per l'avvio del Piano 'Destinazione Italia'
Destinazione Italia
Cabina di Regia per l'Italia Internazionale
DdL di modifica alla Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo
- Cap.II.16 Il microcredito
L'attività della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) in Italia
Titoli di risparmio per l'economia meridionale
Il finanziamento delle PMI a livello europeo
Fondo di Valorizzazione per le Imprese
Progetto 'PiùBorsa'
Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale e prassi di remunerazione per le banche
Il nuovo modello della Banca d'Italia per la valutazione del rischio di credito
La disciplina delle partecipazioni dei trust nelle Società quotate
Il Piano Strategico CONSOB 2013-2015
- Cap.II.17 Semplificazioni riguardanti il contrassegno assicurativo
Regolamento riguardante iniziative dei cittadini
Disegno di Legge concernente disposizioni per lo sviluppo economico e per l'avvio del Piano 'Destinazione Italia'
Disegno di Legge concernente 'Misure di semplificazione degli adempimenti per i cittadini e le imprese e di riordino normativo'
Certificazioni: semplificazioni e risparmi per le imprese
- Cap.II.18 Gli incarichi di consulenza nella PA
Qualità della normazione
e-Government - Fruizione dei servizi della pubblica amministrazione da parte delle imprese con almeno 10 addetti
Selezione degli amministratori di società partecipate dal MEF
Compensi degli amministratori delle Società non quotate controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
Il Sistema di qualificazione unico per gli esecutori di lavori pubblici e le linee guida su programmazione, progettazione ed esecuzione del contratto
Monitoraggio delle opere incompiute
- Cap.II.19 Le Commissioni di Studio

On line la Guida sulla tassazione degli atti notarili

Ulteriori misure per l'efficienza del processo civile

Il progetto Processo Civile Telematico (PCT) Sud 'Giustizia On Line' (GOL)

Sorveglianza dinamica

Ulteriori misure in materia di pene detentive e misure cautelari personali

Cooperazione Italia – Stati Uniti d'America per la lotta alla criminalità e detenzione delle armi

Piano Nazionale d'azione contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza per il triennio 2013-2015

Disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai figli

Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura

PAGINA BIANCA

I. ANALISI DEGLI SQUILIBRI MACROECONOMICI E PROSPETTIVE

I.1 IL PROCESSO DI SORVEGLIANZA DEGLI SQUILIBRI MACROECONOMICI E LE VALUTAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La procedura degli squilibri macro economici (*Macroeconomic Imbalance Procedure* - MIP) rientra nel ciclo del Semestre Europeo. In una prima fase la Commissione esamina i fondamentali macroeconomici dei paesi dell'area dell'euro all'interno dell'*Alert Mechanism Report* (AMR) e valuta se procedere a un approfondimento nel caso di sospetta presenza di squilibri; la verifica è effettuata nella *In Depth Review* (IDR). In caso sia dichiarata l'esistenza di squilibri la MIP prevede due meccanismi di monitoraggio: uno preventivo e uno correttivo, in base alla severità degli stessi (eccessivi).

L'AMR 2014 segnala che per l'Italia occorre un'analisi approfondita per verificare la persistenza degli squilibri già emersi nel 2013 e per i quali erano già state richieste 'azioni decise'. All'interno dell'IDR appena pubblicata la Commissione ha valutato come eccessivi gli squilibri macroeconomici dell'Italia¹.

In particolare, gli squilibri rilevati riguardano la perdita di competitività e l'elevato debito pubblico, sui quali si richiedono urgenti azioni di *policy* (*urgent policy attention*). Nell'analisi della Commissione, la perdita di competitività deriva dal disallineamento tra salari e produttività, da un elevato cuneo fiscale e dalla prevalenza d'impresa di piccole dimensioni che non riescono a competere nel mercato globale. Anche le inefficienze presenti nella Pubblica Amministrazione e nel sistema giudiziario pongono un freno alla crescita economica così come la corruzione e il sommerso. Particolare enfasi viene data alla scarsa accumulazione di capitale umano. Inoltre, l'elevato debito pubblico, accompagnato da una bassa crescita e dalla bassa inflazione, pone rischi finanziari per l'economia italiana e per tutta l'area dell'euro. Si rendono necessari il raggiungimento di un cospicuo avanzo primario e il perseguimento di una crescita robusta e duratura. La riduzione del *deficit* strutturale prevista dal Governo potrebbe non essere sufficiente per ridurre il debito in misura adeguata. Si richiedono, quindi, un controllo specifico e azioni forti da parte del Governo (*specific monitoring and strong policy action*). Qualora le riforme e gli obiettivi esplicitati nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) e nel Programma di Stabilità (PS) fossero ritenute insufficienti, l'Italia potrebbe passare nella fase correttiva della MIP. Affinché le azioni di correzione degli squilibri macroeconomici possano

¹ L'AMR dello scorso novembre ha raccomandato un esame approfondito (IDR) per 16 Stati membri la cui situazione è però differenziata. In particolare l'Italia, insieme alla Francia e all'Ungheria, mostravano nel precedente semestre europeo squilibri che richiedevano una decisa azione politica. Gli IDR pubblicati a marzo sono stati tesi a valutare i rischi connessi alla persistenza degli squilibri. In base agli esami approfonditi svolti dalla Commissione su 17 Stati membri, gli squilibri macroeconomici dell'Italia sono stati ritenuti eccessivi insieme a quelli della Croazia e della Slovenia. La Commissione ha deciso, per la Francia, un monitoraggio continuo, pur escludendo la possibilità di inserire il Paese nel braccio correttivo della MIP.

portare agli effetti sperati e prevenire future crisi economiche, è essenziale però che tali squilibri siano individuati e valutati in maniera omogenea tra gli Stati Membri e che le misure correttive vengano efficacemente poste in essere in modo simmetrico nell'intera UE.

Lo scoreboard per l'Italia

TAVOLA I.1.1: UE15 - INDICATORI DELLO 'SCOREBOARD' PER GLI SQUILIBRI MACROECONOMICI											
	Squilibri esterni					Squilibri interni					
	Saldo corrente	Posizione netta degli investimenti	Tasso reale di cambio	Quota delle esportazioni mondiali	CLUP nominale	Quotazioni immobiliari	Credito al settore privato (flussi)	Debito del settore privato	Debito pubblico	Tasso di disoccupazione	Passività totali del settore finanziario
	Var. 3 anni		su IPCA	Var. 5 anni	Var. 3 anni	Var. anno/anno				Livello 3 anni	Var. anno/anno
	per cento PIL	per cento PIL	per cento PIL				per cento PIL	per cento PIL	per cento PIL		
	-4/+6 per cento	-35 per cento	+/-5 (EA); +/-11 per cento (Non EA)	-6 per cento	+9 (EA); +12 per cento (Non EA)	6 per cento	15 per cento	160 per cento	60 per cento	10 per cento	
BE	-0,4	48,0	-4,3	-14,9	6,6	-0,2	-1,5	146,0	100,0	7,7	-3,9
DE	6,5	42,0	-8,9	-13,1	3,0	1,8	1,5	107,0	81,0	6,2	4,4
IE	2,3	-112,0	-12,2	-16,3	-10,4	-11,7	-1,6	306,0	117,0	14,4	-0,7
EL	-7,5	-109,0	-4,5	-26,7	-8,1	-12,4	-6,8	129,0	157,0	18,2	-3,4
ES	-3,1	-93,0	-5,2	-14,6	-5,6	-16,9	-10,5	194,0	86,0	22,3	3,3
FR	-1,8	-21,0	-7,8	-14	4,1	-2,3	3,5	141,0	90,0	9,9	-0,1
IT	-2,3	-25,0	-6,2	-23,8	3,1	-5,4 (p)	-1,0	126,0	127,0	9,2	7,1
LU	7,0	169,0	-2,3	-18,3	9,8	2,5	-5,0	317,0	22,0	4,8	11,3
NL	8,8	47,0	-6,0	-12	3,3	-8,7	0,2	219,0	71,0	4,7	4,9
AT	2,2	0,0	-4,7	-21,2	4,1	na	2,7	147,0	74,0	4,3	-0,9
PT	-6,5	-115,0	-4,0	-16	-5,3	-8,6 (p)	-5,4	224,0	124,0	13,6	-3,6
FI	-0,5	18,0	-8,3	-30,8	4,8	-0,5 (p)	9,0	158,0	54,0	8,0	-0,2
DK	5,9	38,0	-7,7	-18,6	1,0	-5,1	6,1	239,0	45,0	7,5	5,0
SE	6,2	-10,0	10,1	-18,8	0,7	-0,2	1,8	212,0	38,0	8,1	4,4
UK	-2,8	-9,0	5,8	-19	6,1	-0,9	2,6	179,0	89,0	7,9	-4,3

Fonte: Elaborazione su dati dell' 'Alert Mechanism Report', pubblicato a novembre 2013 dalla Commissione europea. Dati al 2012.

TAVOLA I.1.2: ITALIA - INDICATORI DELLO 'SCOREBOARD' PER GLI SQUILIBRI MACROECONOMICI											
	Saldo corrente	Posizione netta degli investimenti	Tasso reale di cambio	Quota delle esportazioni mondiali	CLUP nominale	Indice delle quotazioni immobiliari reali	Credito al settore privato (flussi)	Debito del settore privato	Debito pubblico	Tasso di disoccupazione	Passività totali del settore finanziario
2001	0,4	-5,8	-5,7	-18,5	4,8	5,4	8,4	87,0	108,0	10,0	-3,0
2002	-0,1	-12,4	-2,0	-14,2	7,0	6,5	6,4	90,0	105,0	9,2	3,9
2003	-0,3	-13,6	8,8	-13,4	10,7	7,4	7,0	93,0	104,0	8,6	11,6
2004	-0,5	-15,8	9,9	-7,4	9,8	7,1	8,3	98,0	103,0	8,3	7,2
2005	-0,7	-16,8	6,9	-5,2	8,7	5,2	9,4	104,0	106,0	8,1	12,1
2006	-0,9	-22,2	1,1	-12,5	6,5	3,2	10,9	110,0	106,0	7,5	10,5
2007	-1,2	-24,5	0,7	-9,3	6,1	2,6	13,1	118,0	103,0	6,9	0,5
2008	-1,9	-24,1	3,2	-16,3	8,3	-0,4	6,7	122,0	106,0	6,5	-2,7
2009	-2,0	-25,3	3,9	-17,9	10,5	-0,3	1,3	128,0	116,0	6,9	5,7
2010	-2,8	-24,0	-0,9	-19,2	8,1	-1,5	3,8	129,0	119,0	7,6	1,7
2011	-2,9	-20,6	-2,1	-18,4	4,4	-2,0	2,6	129,0	121,0	8,2	3,8
2012	-2,3	-25	-6,2	-23,8	3,1	-5,4 (p)	-1,0	126,0	127,0	9,2	7,1
Soglia	+6 per cento; -4 per cento	-35 per cento	+/-5 per cento euro area; +/-11 per cento non euro area	-6 per cento	+/-9 per cento euro area; +/-12 per cento non euro area	6 per cento	15 per cento	160 per cento	60 per cento	10 per cento	16,5 per cento

Fonte: Elaborazione della Commissione europea per la preparazione dello 'Scoreboard' Periodo 2001 - 2012; aggiornamento con i dati dell' 'Alert Mechanism Report', pubblicato a novembre 2013 dalla Commissione europea.

Il Contesto Macroeconomico

L'economia italiana è tornata a crescere dopo un lungo periodo di contrazione. Indubbiamente la crisi economica appena trascorsa presenta delle caratteristiche eccezionali e ha avuto profonde conseguenze sul tessuto produttivo e sociale. A fine 2013 il Prodotto Interno Lordo risultava inferiore di 9 punti percentuali rispetto ai massimi raggiunti prima della crisi; ancora più pronunciata (quasi del 25 per cento) la contrazione della produzione industriale. Le imprese hanno fronteggiato crescenti difficoltà, frequentemente sfociate in chiusure aziendali. Le condizioni del mercato del lavoro, da principio caratterizzato da una sostanziale tenuta, si sono deteriorate nel corso dell'ultimo biennio. All'iniziale flessione del numero di ore lavorate ha fatto seguito una caduta dei livelli occupazionali; il tasso di disoccupazione giovanile, soprattutto nelle regioni meridionali, ha raggiunto dimensioni elevatissime. Il settore del credito è stato segnato da un appesantimento della situazione patrimoniale delle banche collegato al deterioramento nella qualità del portafoglio crediti (*bad loans*) che ha portato a una contrazione dei prestiti concessi all'economia. Il prolungarsi della recessione ha determinato il peggioramento di diversi indicatori utilizzati per monitorare lo stato di salute dell'economia. L'effetto delle riforme intraprese non sembra ancora pienamente palesarsi, quantomeno in termini di crescita economica. La produttività del lavoro nel 2013 è risultata ancora ferma, anche se non più in contrazione. Di conseguenza, a dispetto della ormai consolidata moderazione salariale, la competitività di prezzo non ha potuto migliorare.

Tuttavia si è conseguito un netto miglioramento dei saldi nei confronti dell'estero, anche a livello strutturale. La bilancia commerciale nel 2013 ha segnato un *surplus* di quasi 30 miliardi e il saldo delle partite correnti è passato in un triennio da un *deficit* del 3,5 per cento a un *surplus* dello 0,8 per cento del PIL. La posizione patrimoniale netta sull'estero, pur deficitaria, è rimasta all'interno della soglia d'attenzione, collocandosi a meno del 30 per cento del PIL. Nel corso degli ultimi anni sono migliorate anche le tendenze delle quote di mercato dell'Italia; sempre in calo, come per la generalità dei paesi avanzati, ma in misura molto attenuata. Lo sforzo per correggere l'andamento dei conti pubblici è stato significativo negli ultimi due anni, con un aggiustamento di circa 3 punti percentuali in termini strutturali che ha consentito all'indebitamento netto di non oltrepassare la soglia del 3 per cento. Il rapporto debito/PIL è cresciuto prevalentemente per il contributo nazionale ai meccanismi europei di protezione, per i rimborsi dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione e per una recessione perdurante. Si registrano, infine, un progressivo calo degli *spread* per titoli del debito pubblico e una generale inversione di tendenza dei flussi finanziari, da cui è derivato un rinnovato interesse da parte degli operatori stranieri a investire in Italia e una ripresa della borsa.

Il 2014 si apre con un quadro di progressiva accelerazione della ripresa. I fattori negativi che avevano condizionato l'andamento della domanda interna, sono venuti meno o sono avviati verso una graduale risoluzione. La crescita delle esportazioni comincia a procedere più rapidamente, a seguito di aumenti degli ordinativi. Anche la strategia economica nazionale segna un cambio di passo con l'obiettivo di conseguire tramite un'accelerazione delle riforme, una maggiore crescita e occupazione.

I.2 ANALISI DI DETTAGLIO DEGLI SQUILIBRI MACROECONOMICI DEL PAESE

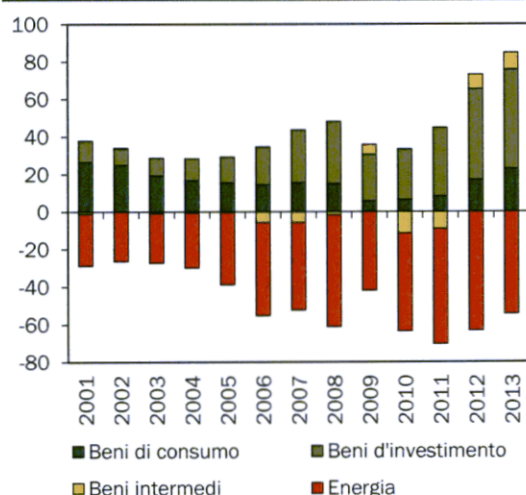
Di seguito si procede a una analisi dei principali squilibri macroeconomici analizzandone sia le tendenze di fondo sia gli andamenti più recenti. Ove opportuno si farà riferimento agli indicatori alla base della procedura di sorveglianza macroeconomica. L'approccio adottato a livello europeo distingue all'interno dello *Scoreboard* tra indicatori che segnalano squilibri esterni e indicatori collegati a squilibri interni. L'interpretazione dei dati non si ferma a una lettura meccanica degli indicatori, ma fornisce una valutazione congiunta del loro andamento anche alla luce dell'analisi di ulteriori variabili.

I saldi con l'estero e la posizione sull'estero

Gli scambi commerciali con l'estero mostrano un avanzo (30,4 miliardi) per il secondo anno consecutivo, ma nettamente superiore per più di 20 miliardi rispetto al 2012 (9,9 miliardi). Il *surplus* della bilancia commerciale deriva da una decisa contrazione delle importazioni (-5,5 per cento) e da un andamento stabile delle esportazioni (-0,1 per cento).

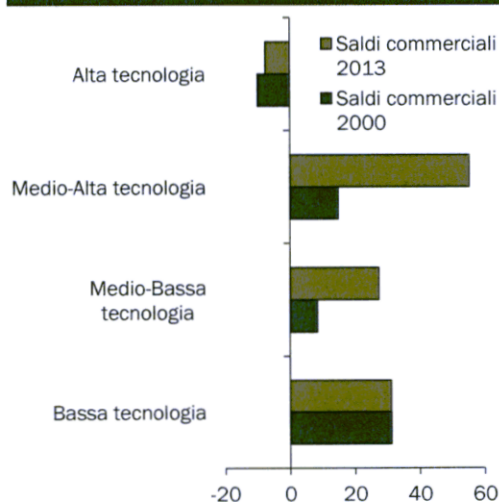
Il *surplus* negli scambi con l'estero è stato conseguito nonostante l'Italia presenti un rilevante *deficit* strutturale nel settore dell'energia (4,0 per cento del PIL nel 2013). Risultano decisamente in attivo, e in crescita rispetto all'anno precedente, i saldi per la componente dei beni di consumo e quella per i beni d'investimento. In termini di contenuto tecnologico dei beni scambiati, si riscontra un miglioramento qualitativo. È, infatti, aumentato di 5,4 miliardi il *surplus* per le categorie di beni a contenuto tecnologico medio-alto e si è ridotto il *deficit* (già peraltro modesto) per i beni a più alta intensità.

FIGURA I.1.1: SCOMPOSIZIONE SETTORIALE DEL SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE DELL'ITALIA (miliardi)



Fonte: ISTAT.

FIGURA I.1.2: CONTENUTO TECNOLOGICO DEL SALDO COMMERCIALE (miliardi)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

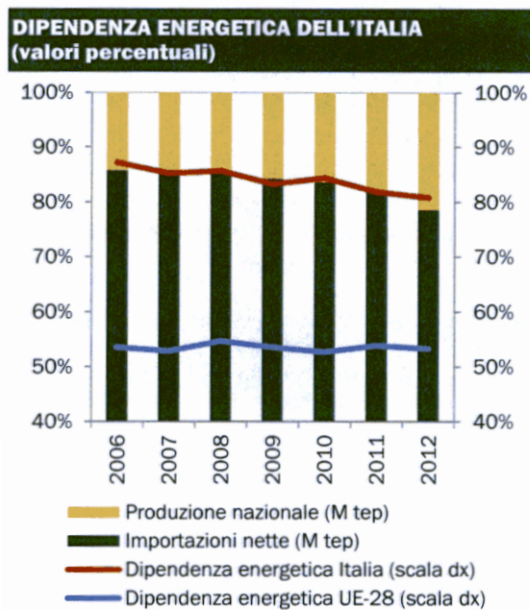
FOCUS

Riduzione della dipendenza energetica e dei rischi legati alla sicurezza energetica in Italia

Secondo i dati doganali del commercio con l'estero, nel 2013, le importazioni energetiche (petrolio e gas naturale) nette sono risultate pari a circa 54,7 miliardi, valore più basso dal 2007 e in diminuzione rispetto ai 67,9 miliardi del 2012. Nel corso del 2013, una serie di fattori ciclici e strutturali ha contribuito alla riduzione del *deficit* energetico nazionale, che come sottolinea la Commissione europea², sulla base dei dati del periodo 2007-2011, risulta moderato se comparato con quello degli altri paesi europei. Allo stesso tempo il *deficit* energetico rappresenta un fattore di rischio dato che un eventuale *shock* di prezzo e/o di offerta sulle materie prime energetiche potrebbe deteriorare i saldi della bilancia commerciale italiana.

L'Italia presenta tradizionalmente un elevato grado di dipendenza energetica, benché in diminuzione, e una particolare struttura del *mix* energetico. Dal 2006 al 2012, la dipendenza dall'estero si è ridotta di circa 6 punti percentuali (passando all'80,8 per cento dall'87,2 per cento)³. Inoltre, le importazioni di energia sono diminuite, mentre la produzione interna è cresciuta.

Il *mix* energetico nazionale è caratterizzato dal maggior utilizzo di petrolio e gas naturale, dall'importazione di elettricità, dal limitato ricorso ai combustibili solidi e dall'assenza di energia nucleare, rispetto alla media dell'Unione europea⁴. Secondo il *Reference scenario* del PRIMES, predisposto nell'ambito della definizione degli obiettivi energetico-climatici nel periodo 2020-2030, il consumo interno lordo si ridurrà del 2,8 per cento nel 2015 e del 4,4 per cento nel 2020 rispetto ai dati del 2010. Nel dettaglio, secondo le previsioni PRIMES, le importazioni nette di petrolio (-3,2 per cento all'anno nel periodo 2010-2020) e gas naturale (-1,9 per cento all'anno nel periodo 2010-2020) si ridurranno sensibilmente per l'effetto combinato dello sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. In particolare, il recente sviluppo delle fonti rinnovabili nazionali, che proseguirà nei prossimi anni (+4,6 per cento all'anno nel periodo 2010-2020), sostituendo le fonti fossili nella produzione di energia elettrica, ridurrà la dipendenza energetica e i rischi connessi a *shock* di prezzo e di approvvigionamento. Nel 2013 la quota delle fonti rinnovabili sul consumo interno lordo⁵ elettrico è aumentata ulteriormente raggiungendo il 33 per cento del totale rispetto al 27 per cento del 2012⁶. Le importazioni nette di combustibili solidi sono previste



Fonte: Eurostat, Ministero dello Sviluppo Economico.

² Fonte: Commissione Europea 2013, *Member States' Energy Dependence: An Indicator-Based Assessment*, pag. 145, http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/occasional_paper/2013/pdf/ocp145_en.pdf.

³ Fonte: Eurostat.

⁴ Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico <http://dgerm.sviluppoeconomico.gov.it/dgerm/ben.asp>. Dai dati emerge che nel 2012, rispetto al 2011, la quota del petrolio sul consumo interno lordo è diminuita (passando al 35,8 per cento dal 37,5 per cento), quella del gas è sostanzialmente stazionaria (intorno al 34,5 per cento) mentre le fonti rinnovabili sono cresciute (passando al 15,1 per cento rispetto al 13,3 per cento del 2011).

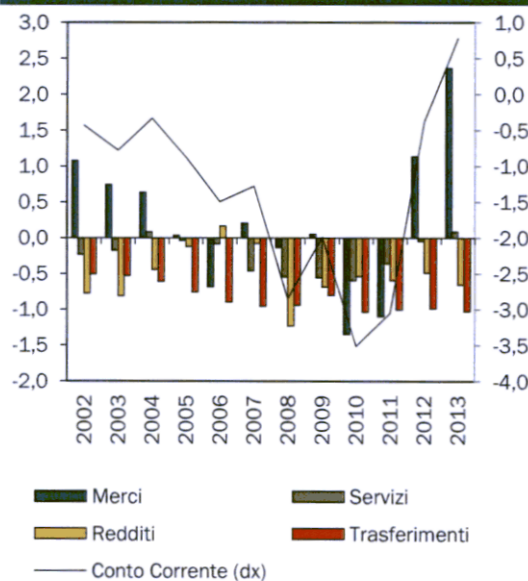
⁵ Il Consumo Interno Lordo è ottenuto dalla somma della Produzione lorda e del Saldo Estero, a cui si sottrae la Produzione da pompaggi.

⁶ Fonte: GSE, Audizione dei rappresentanti del GSE presso la Commissione Attività produttive alla Camera nell'ambito dell'indagine sulla strategia energetica nazionale, 17 Marzo 2013. Il valore del 2013 è stato stimato dal GSE sulla base dei 'Dati Provvisori di gennaio 2014' pubblicati da TERNA.

in crescita (+0,5 per cento annuo nel periodo 2010-2020). Queste previsioni confermano il *trend* di riduzione della dipendenza energetica italiana dall'estero. Ulteriori interventi di *policy* verranno indirizzati a rafforzare l'efficienza energetica nazionale, ad accrescere la rilevanza delle fonti rinnovabili e ad aumentare la diversificazione dei paesi fornitori (Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 14 del Capitolo 2 della Parte seconda).

Sul piano della sicurezza energetica, l'Italia ha costantemente diversificato sia in termini di fonti energetiche sia di paesi fornitori. Dal 2009, l'Europa rappresenta il principale fornitore di petrolio greggio, seguita dall'Africa e dal Medio Oriente (rispettivamente con una quota del 38,8 per cento, del 33,4 per cento e del 27,7 nel 2012). Per il gas naturale, i principali mercati d'importazione sono costituiti dall'Algeria, dalla Russia, dalla Libia e dal Qatar (la cui rispettiva quota è pari al 32,1 per cento, al 28,1 per cento, al 9,6 per cento e all'8,8 per cento nel 2012), seguiti dall'Olanda, dalla Norvegia e dalla Croazia (la cui quota complessiva è pari al 13,7 per cento)⁷. Inoltre, in Italia la capacità di stoccaggio del gas, che contribuisce ad accrescere la sicurezza energetica, è la seconda per dimensioni in Europa dopo la Germania. Infine, dall'analisi della resilienza del settore del gas naturale a eventi eccezionali, condotta secondo i criteri stabiliti dal Regolamento UE n.994/2010, si evince che l'Italia è tra i 14 paesi che soddisfano il criterio N-1, cioè la possibilità di soddisfare la domanda di gas particolarmente elevata in mancanza della principale fonte di approvvigionamento⁸.

FIGURA I.1.3: SCOMPOSIZIONE DEL SALDO DELLE PARTITE CORRENTI DELL'ITALIA (in percentuale del PIL)



Nota: i dati del 2013 sono provvisori.
Fonte: Banca d'Italia.

Per quanto riguarda il saldo delle partite correnti, il progressivo miglioramento, iniziato dal 2011, si è consolidato nel 2013 (+0,8 per cento del PIL). Ciò è dovuto al crescente attivo del saldo delle merci (+2,3 per cento del PIL). Nel periodo 2004-2013, i redditi da capitale sono risultati quasi sempre negativi (nel 2013 -0,8 per cento del PIL). Tuttavia questa voce non è soggetta a rilevanti oscillazioni ed è prevista collocarsi intorno a un punto percentuale di PIL. I redditi da lavoro sono stati costantemente positivi, collocandosi attorno allo 0,2 per cento del PIL nel 2013. I trasferimenti unilaterali netti verso l'estero continuano a essere in passivo, prevalentemente a causa dei trasferimenti pubblici alle istituzioni comunitarie.

⁷ Fonte: Elaborazione su dati a cura del Ministero dello Sviluppo Economico per la 'Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese per il 2012', Appendice statistica, Sezione I, Tabella Appendice BE.3 per il petrolio greggio, e Tabella Appendice BE.10 per il gas naturale.

⁸ Fonte: Commissione Europea 2013, *Member States' Energy Dependence: An Indicator-Based Assessment*, pag. 17, http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/occasional_paper/2013/pdf/ocp145_en.pdf.